

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE
(Adozione nuovo schema di statuto)

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTA la Legge 17.07.1890, n. 6972 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento amministrativo e contabile approvato con R.D. 05/02/1891, n. 99 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 30.08.1975, n. 636, recante norme di attuazione dello Statuto in materia di pubblica beneficenza ed Opere Pie;

VISTO l'art. 1 del D.P.R. 30/08/1975, n. 636, recante: "*Norme di attuazione dello Statuto in materia di pubblica beneficenza ed Opere Pie*";

VISTA la L.r. 09.05.1986, n.22, relativa al riordino dei servizi socio-assistenziali in Sicilia;

VISTO il D.P.Reg. n. 777/Area 1^/S.G. del 15.11.2022 di preposizione dell'On.le Nunzia Albano all'Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro;

VISTE le volontà del Rev.do Sac. Don Alfio Lo Coco, contenute nell'atto di fondazione del 18 dicembre 1711, tradotto in data 28 aprile 1908, con le quali è stata fondata una Casa o Conservatorio di donzelle Vergini nella terra di Trecastagni;

VISTO il Regio Decreto del 12 Febbraio 1899 con il quale è stato approvato lo statuto del Conservatorio delle Vergini di Trecastagni che all'art.7 prevedeva testualmente che "*lo stabilimento è amministrativo e diretto da una Fidecommissaria composta di quattro membri, di cui due Sacerdoti e due laici. Tutti e quattro sono nominati dall'Arcivescovo tra i residenti in Trecastagni, durano in carica quattro anni, e si rinnovano per quarto ogni anno salvo l'interruzione di carica prevista dall'art. 1 della Legge 17 luglio 1890, n. 6972. Sono ineleggibili tutti coloro che sono colpiti dalle incompatibilità sancite dalla legge medesima. Quando entro un mese dall'avvenuta vacanza o rinuncia, l'Arcivescovo non procede alla surrogazione, questa sarà fatta dal Consiglio Provinciale di Catania*";

VISTO il D.A. n. 757 del 12 Novembre 1987 con il quale l'Opera Pia Fidecommissaria Conservatorio delle Vergini di Trecastagni è stata dichiarata istituzione pubblica di assistenza e beneficenza, ai sensi dell'art. 1 della Legge 17 luglio 1890, n. 6972;

VISTO il D.P. n. 130/Serv. 4/S.G. del 26.3.2008 con il quale è stata approvato il nuovo Statuto dell'IPAB "Conservatorio delle Vergini" di Trecastagni (CT) che all'art. 7 "Il Consiglio di Amministrazione" prevede:

"Il Conservatorio delle Vergini è amministrato e diretto da un Consiglio di Amministrazione composto da:

- n. 4 (quattro) membri designati dall'Arcivescovo di Catania, così come disposto dal Fondatore dell'Opera Pia, di cui due laici e due Sacerdoti tutti residenti nel Comune di Trecastagni.
Limitatamente ai Sacerdoti, in caso di difficoltà numerica, possono essere designati Sacerdoti che svolgono il Ministero Sacerdotale nel Comune o nei Comuni contermini, anche se non residenti;
- n. 1 (uno) membro designato dal Sindaco del Comune di Trecastagni, quivi residente;
- n. 1 (uno) membro designato dalla Rappresentante territoriale della Congregazione religiosa che gestisce, per convenzione l'attività dell'Opera Pia.

Sono ineleggibili tutti coloro che sono o sono stati colpiti da cause di incompatibilità sancite dalla legge vigente.

Tutti i componenti durano in carica quattro anni e possono essere rieletti, senza interruzione, per un secondo quadriennio.

I consiglieri restano sempre in carica sino all'insediamento dei successori. La scadenza degli amministratori è simultanea e chi surroga un componente rimane in carica solo quanto sarebbe durato il suo predecessore".

VISTI i DD.AA. nn. 43/GAB del 9.6.2020 e 109/GAB del 30.12.2021 dell'Assessore della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, con i quali è stato conferito l'incarico al Dott. Alfio Magra di Commissario Straordinario dell'IPAB "Conservatorio delle Vergini" di Trecastagni (CT), con il compito di assicurare la gestione ordinaria e straordinaria dell'Istituto nelle more della definizione della procedura di modifica statutaria;

VISTO il D.A. n. 95/Gab del 23.9.2022 con il quale è stato riconfermato l'incarico commissariale al Dott. Alfio Magro presso l'IPAB suddetta, per la durata di centoventi giorni dalla data di proclamazione del Presidente della Regione neo eletto;

VISTO il D.A. n. 14/GAB. del 06/02/2023 con il quale è stato modificato il secondo comma dell'art.2 del D. A. n. 95/GAB. del 21/09/2022 stabilendo che *"i commissari straordinari declinati nell'elenco ALLEGATO A facente parte integrante del medesimo decreto, confermati nella carica, permangono sino all'insediamento del nominando sostituto o del Consiglio di Amministrazione"*;

VISTE le disposizioni operative del Serv. 9/IPAB prot. n. 12106 del 27.3.2023 del Dipartimento regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, diramate in applicazione della direttiva assessoriale prot. n. 803/Gab del 22/02/2023;

VISTA la deliberazione commissariale n. 2 del 28.5.2024 di approvazione del nuovo schema di statuto dell'Istituzione, rimodulato secondo la normativa vigente in materia di servizi socio-assistenziali e modificato nel rispetto delle volontà del fondatore e che interviene nella definizione dei compiti degli Organi di governo, di gestione e di controllo;

VISTO l'art. 6 del nuovo Statuto dell'IPAB "Conservatorio delle Vergini" di Trecastagni (CT) intitolato "Il Consiglio di Amministrazione" il quale prevede:

"L'Ente è amministrato da un Consiglio di Amministrazione composto da n. 04 (quattro) membri così individuati:

- *numero quattro componenti di nomina di S.E. l'Arcivescovo di Catania, scelti fra due laici e due Sacerdoti, tutti residenti nel Comune di Trecastagni, prevedendo che, limitatamente ai Sacerdoti, in caso di difficoltà numerica, potrà essere designato un Sacerdote che svolge il ministero sacerdotale nel Comune o nei Comuni vicini, anche se non residente.*

In assenza di designazione da parte di S. E. l'Arcivescovo, provvederà l'Ente Provincia, oggi Città Metropolitana di Catania.

Il Consiglio, costituito con decreto dell'Assessore Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, dura in carica quattro anni ed i suoi membri possono essere rieletti, senza interruzione, per un secondo quadriennio";

VISTA la nota pec prot. n. 32163 del 9.7.2024, con la quale il Servizio 9/IPAB ha trasmesso la deliberazione n. 2 del 28.5.2024 al Sindaco del Comune di Trecastagni, al fine di acquisire il previsto parere del Consiglio Comunale di Trecastagni (CT), così come stabilito dall'art. 62 della Legge 17/07/1890, n. 6972, riconfermato dal titolo V della l.r. n. 22/1986;

VISTA la deliberazione n. 40 del 5.8.2024 con la quale il Consiglio Comunale di Trecastagni ha approvato la proposta di modifica dello statuto dell'IPAB suddetta;

VISTA la delibera commissariale n. 3 del 29.11.2024 che rettifica l'art. 16 dello Statuto, laddove il termine di "Direttore amministrativo" è sostituito da "Segretario - Coordinatore";

VISTA la nota prot. n. 1 del 13.01.2025 con la quale il Commissario Straordinario ha trasmesso la relazione esplicativa dettagliando le modifiche apportate;

VISTA la relazione prot. n. 5243 del 13.02.2025 con la quale il Servizio 9/IPAB del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali ha attestato la legittimità del nuovo schema di Statuto dell'IPAB "Conservatorio delle Vergini" con sede legale in Trecastagni (CT);

RITENUTO che la modifica dello Statuto non presenta profili di illegittimità;

SU PROPOSTA dell'Assessore Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro;

D E C R E T A

Art. 1

E' approvato il nuovo Statuto dell'IPAB "Conservatorio delle Vergini" di Trecastagni (CT), di cui alla deliberazione commissariale n. 2 del 28.5.2024, così come modificata con deliberazione commissariale n. 3 del 29.11.2024, entrambe costituenti parte integrante del presente decreto.

Art. 2

Il presente decreto della cui esecuzione è incaricato l'Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

L'ASSESSORE

Nunzia Albano

IL PRESIDENTE

Renato Schifani

IPAB
"CONSERVATORIO DELLE VERGINI"
TRECASTAGNI (CT)

DELIBERAZIONE COMMISSARIALE N° 82 DEL 28-05-2024

Oggetto: Approvazione Statuto.

L'anno 2024 il giorno 28 del mese maggio, in Trecastagni presso i locali dell'IPAB "Conservatorio delle Vergini", siti in Largo Don Bosco n. 2, il Commissario Straordinario Dott. Alfio Magra, riconfermato con con D.A. n. 14/GAB del 06/02/2023, alla presenza del Sig. Raffaele Musumeci, quale Segretario pro-tempore, ha adottato la seguente deliberazione, afferente l'oggetto, come di seguito rappresentato.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

VISTI i Decreti dell'Assessore Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro nn. 43/GAB del 09/06/2020, 109/GAB del 30/12/2021 e 95/GAB del 29/09/2022, con i quali è stato nominato Il Dott. Alfio Magra quale Commissario Straordinario dell'IPAB Conservatorio delle Vergini di Trecastagni (CT), con l'incarico di procedere alla adozione di un nuovo Statuto e relativa modifica statutaria.

RILEVATA la necessità di ampliare, modificare e adeguare i contenuti del vecchio Statuto dell' I.P.A.B., che pur mantenendo vividi gli scopi e le finalità istituzionali nel rispetto dei principi fondamentali che hanno dato origine alla Sua costituzione, verrà rimodulato, tenuto conto dei cambiamenti che si sono susseguiti nel tempo, secondo le nuove esigenze di natura socio-economica e culturale che portano nella direzione di ridurre i Componenti del Consiglio di Amministrazione.

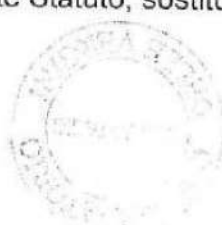
VISTO altresì le sopravvenute disposizioni operative impartite con nota prot. n.12106 del 27/03/2023 dell'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, Servizio 9 "IPAB", applicative della Direttiva assessoriale prot. n. 803/Gab del 22/02/2023 – criticità inerente il numero dei componenti dei Consigli di Amministrazione delle II.PP.B;

RITENUTO che le superiori disposizioni sottolineano fermamente di tener conto delle tavole fondative in merito alla composizione e al numero dei componenti del CdA

DELIBERA

- di approvare lo schema del nuovo Statuto del Conservatorio delle Vergini di Trecastagni, allegato alla presente, il quale ne è parte integrante e sostanziale, ove sono state apportate tutte le modifiche nel rispetto delle volontà testamentarie del fondatore.
- Pubblicare la presente deliberazione, completa dello Statuto approvato, nella sede del Conservatorio delle Vergini sita in Trecastagni (CT) Largo Don Bosco n. 2 e presso l'albo pretorio del comune di Trecastagni.
- Trasmettere all'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, Organo Regionale di Vigilanza e Controllo, n. 02 copie del presente atto deliberativo con allegato Statuto, per la conseguenziale approvazione ai sensi di quanto disposto dall'art. 68 delle Legge Regionale n.10 del 27 aprile 1999.
- Dare atto che il presente Statuto, sostituisce quello approvato precedentemente.

IL SEGRETARIO
(Raffaele Musumeci)



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Dott. Alfio Magra)



STATUTO

TITOLO I

ORIGINE, SEDE, FINALITÀ, MEZZI

ART. 1 Origine

L'Ente, ha sede nel Comune di Trecastagni e trae le sue origini dall'atto di donazione del 18 Dicembre 1711 fatto dal Sac. D. Alfio Coco, depositato presso lo studio notarile del Notaio Erasmo Chiarenza da Catania e dalla scheda testamentaria del medesimo redatta presso lo studio del Notaio Ludovico Tomaselli di Pedara in data 9 Maggio. E' stato riconosciuto come Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza – IPAB, dall'Art. 1 della Legge 17/07/1890 n. 6972, recepito con Decreto n. 757 del 12/11/1987 dell'Assessore Enti Locali.-

ART. 2 Sede

L'IPAB "Conservatorio delle Vergini", ha la propria sede legale e amministrativa in Trecastagni (CT) nei propri locali di Largo Don Bosco n. 2.

L'Ente potrà istituire sedi secondarie nei locali dei quali abbia la disponibilità a qualsiasi titolo, purché nell'ambito del territorio del Comune di Trecastagni (CT).-

ART. 3 Finalità

L'Ente, data la peculiarità della sua natura giuridica, si prefigge di perseguire le finalità previste nelle tavole di fondazione delle istituzioni originarie adeguandone le modalità alle norme vigenti ed emanate in materia di sicurezza sociale, inserendosi nel sistema dei servizi socio-assistenziali operanti nel territorio del Comune di Trecastagni e Comuni Viciniori, in regime di collaborazione con gli enti locali per prevenire e rimuovere cause di emarginazione sociale, assicurando prestazioni alla persona intese prioritariamente al mantenimento nell'ambiente di origine di soggetti in stato di bisogno determinato da motivi di difficoltà economiche, di disagio familiare o morale.

Il perseguimento dei fini statutari è attuato mediante l'organizzazione e l'erogazione di servizi di natura socio – assistenziale - educativa e sanitaria



nelle forme e nei modi stabiliti dalle norme vigenti in materia secondo le disponibilità dei mezzi finanziari dell'Ente.-

In particolare, l'Ente può attuare le seguenti tipologie di servizi:

- a) ricovero di minori con rette a carico di Enti o di privati;
- b) istituzione e gestione di strutture aperte per l'erogazione di prestazioni assistenziali in favore di anziani;
- c) istituzione e gestione di strutture aperte per l'erogazione di prestazioni educative- assistenziali in favore di minori ivi compreso l'asilo nido e scuola materna;
- d) istituzione e gestione di centri di accoglienza temporanea;
- e) istituzione e gestione di strutture rispondenti alla tipologia di casa-famiglia per minori;
- f) istituzione e gestione di strutture di lunga degenza;
- g) istituzione e gestione di comunità terapeutiche assistite (C.T.A.);
- h) istituzione e gestione di centri di accoglienza e permanenza di immigrati e loro famiglie;
- i) istituzione e gestione di residenza sanitarie assistite (R.S.A.).-

ART. 4

Patrimonio e mezzi finanziari

Il patrimonio dell'Ente è costituito dall'immobile in cui ha sede, nonché dai beni mobili, fondi monetari, titoli e quant'altro proveniente dal patrimonio degli enti incorporati nel tempo.

Alla realizzazione delle finalità statutarie l'Ente provvede :

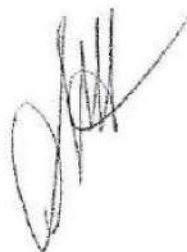
- a) con le rendite del patrimonio;
- b) con le entrate provenienti dalle rette o altre forme di corrispettivo erogate da parte di enti pubblici e privati per servizi loro resi
- c) con le entrate provenienti da corrispettivi per servizi resi a fruitori paganti in proprio;
- d) con eventuali contributi e sussidi da parte di enti pubblici e privati;
- e) con le entrate provenienti dalla locazione di immobili di proprietà non direttamente utilizzabili per il perseguimento dei fini statutari;
- f) con ogni altra entrata non avente destinazione vincolata.-

TITOLO II

ORGANI DELL'ENTE

ART. 5

Organi istituzionali dell'Ente sono:



1. **di governo e di indirizzo**
 - a) il Consiglio di Amministrazione;
 - b) il Presidente.-
2. **di gestione**
 - a) il Segretario - Coordinatore.-
3. **di revisione economico – finanziaria**
 - a) il Revisore dei Conti.-

Art. 6

Il Consiglio di Amministrazione

L'Ente è amministrato da un Consiglio di Amministrazione composto da n. 04 (quattro) membri così individuati:

- numero quattro componenti di nomina di S.E. l'Arcivescovo di Catania, scelti tra due laici e due Sacerdoti, tutti residenti nel Comune di Trecastagni, prevedendo che, limitatamente ai Sacerdoti, in caso di difficoltà numerica, potrà essere designato un Sacerdote che svolge il ministero sacerdotale nel Comune o nei Comuni vicini, anche se non residente.

In assenza di designazione da parte di S.E. l'Arcivescovo, provvederà l'Ente Provincia, oggi Città Metropolitana di Catania.

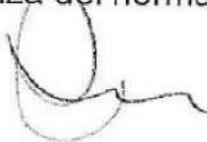
Il Consiglio, costituito con decreto dell'Assessore Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, dura in carica quattro anni ed i suoi membri possono essere rieletti, senza interruzione, per un secondo quadriennio.

I componenti dell'organo amministrativo espletano il loro incarico a titolo completamente gratuito. I due membri laici, devono essere scelti tra cittadini in possesso di specifiche e documentate competenze tecniche e/o amministrative per studi compiuti e/o per funzioni espletate o uffici ricoperti in ambiti pubblici o privati, e/o avere maturato precedenti esperienze nella gestione di servizi socio – assistenziali, socio – sanitari, volontariato, ed avere comunque i requisiti previsti dalle leggi vigenti per lo svolgimento di pubbliche funzioni amministrative. Essi decadono dalla carica se, senza giustificato motivo, non intervengono alle sedute per tre volte consecutive.-

Art. 7

Adunanze del Consiglio

Le adunanze sono ordinarie e straordinarie. Le prime hanno luogo nelle epoche stabilite dalla legge per l'approvazione del bilancio annuale di previsione e del conto consuntivo. Le altre ogni qualvolta lo richieda l'esigenza del normale funzionamento dell'Ente.



Le sedute del Consiglio di amministrazione non sono pubbliche e non è ammessa delega per la partecipazione alle stesse. Agli effetti del numero legale, non viene computato chi, avendone interesse, non può prendere parte alla deliberazione.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione debbono essere prese con l'intervento di almeno quattro consiglieri ed a maggioranza assoluta di voti. Le deliberazioni concernenti l'approvazione delle modifiche statutarie, estinzione e conseguente devoluzione del patrimonio, nonché quelle di dismissione dei beni immobili appartenenti al patrimonio, sono adottate con la presenza ed il voto utile di tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione. Le votazioni si fanno per alzata di mano od a voti segreti. Le deliberazioni a verbale devono essere richieste esplicitamente dal Consigliere richiedente, che provvede ad apporvi la propria firma in calce. Hanno luogo sempre a voti segreti quando si tratti di argomenti riguardanti persone.-

A parità di voti la proposta si intende respinta.

Il Consiglio è convocato dal Presidente con avviso contenente l'indicazione del giorno, l'ora, la sede della riunione e l'ordine del giorno, da inviarsi almeno cinque giorni prima della data stabilita per la seduta; per le adunanze straordinarie almeno 24 ore prima dell'ora stabilita.

Il Consiglio si riunisce, inoltre, a seguito di domanda scritta motivata di almeno tre Consiglieri o su invito dell'Autorità Regionale. Nei suddetti casi la riunione deve avere luogo entro otto giorni dalla data in cui è pervenuta la richiesta.

Il Consiglio può deliberare su argomenti non previsti nell'ordine del giorno se tutti i componenti sono presenti.

I processi verbali delle adunanze sono stesi dal Segretario. In caso di assoluto impedimento del predetto, seduta stante le funzioni di Segretario possono essere affidate ad un membro del Consiglio di Amministrazione, escluso il Presidente. I processi verbali sono firmati da tutti gli intervenuti. Se qualche Componente ricusi di firmare ne sarà fatta menzione in calce all'atto deliberativo.

Art. 8

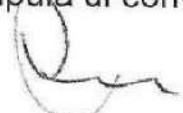
Attribuzioni del Consiglio

Il Consiglio di amministrazione determina l'indirizzo dell'Ente definendone i programmi da attuare e gli obiettivi da raggiungere e verificando la rispondenza dei risultati.

Al Consiglio è attribuita la competenza:

Amministrazione generale e servizi assistenziali

- a) adozione ed approvazione dello statuto e delle relative modifiche;
- b) adozione di regolamenti;
- c) stipula di convenzioni;



- d) conferimento di incarichi;
- e) nomina del Presidente mediante elezione a maggioranza tra i componenti del Consiglio;
- f) istituzione di nuovi servizi o ampliamento di quelli esistenti;
- g) eventuale estinzione dell'Ente;
- l) nomina del Vice Presidente per la eventuale sostituzione del Presidente in caso di assenza o impedimento;
- m) liti e transazioni.

Personale

- a) approvazione della dotazione organica e delle relative modifiche;
- b) approvazione dei mansionari relativi ai singoli profili professionali;
- c) approvazione del piano occupazionale annuo riferito sia a nuove assunzioni che a reperimento straordinario di personale per cause diverse;
- d) nomina del nucleo di valutazione dell'operato dei dirigenti.

Finanze e contabilità

- a) approvazione del bilancio annuale di previsione e relative variazioni;
- b) approvazione del conto consuntivo annuale;
- c) nomina del Revisore dei Conti;
- d) investimenti di capitali in titoli;
- e) affidamento del servizio di tesoreria.

Patrimonio lavori pubblici ed economato

- a) approvazione dei programmi e definizione di obiettivi e di criteri in materia di acquisizione di beni e servizi, ristrutturazioni, manutenzioni straordinarie e costruzioni;
- b) alienazione di beni;
- c) accettazione legati e lasciti;
- d) investimenti di capitali in beni immobili;
- e) approvazione dei programmi e definizione degli obiettivi in materia di lavori pubblici;
- f) approvazione dei progetti di massima, definitivi ed esecutivi, nonché delle relative varianti.-

ART. 9

Attribuzioni del Presidente

Il Presidente:

- a) ha la rappresentanza legale dell'Ente;
- b) tiene i rapporti esterni e sviluppa ogni utile iniziativa di collegamento con le Amministrazioni Pubbliche, con gli organi privati, con le espressioni



organizzate dell'utenza e ogni altra organizzazione inerente al campo di attività dell'Ente;

c) adotta ogni iniziativa nell'interesse dell'Ente assumendo in caso di necessità e di urgenza le determinazioni e riferendone al Consiglio nella prima seduta utile immediatamente successiva;

d) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione con le modalità di cui al precedente art. 7 comma 4;

e) dirige e regola la discussione delle sedute formulando proposte sulle materie poste all'ordine del giorno;

f) vigila sul buon andamento dell'Istituzione e sull'esecuzione delle deliberazioni del C.d.A. da parte del Segretario o di chi ne fa le veci.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, le funzioni vengono esercitate dal Vice Presidente.-

ART. 10

Attribuzioni del Segretario

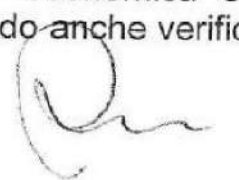
Al Segretario spetta la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, con la condivisione del Legale Rappresentante dell'Ente.

Il Segretario è responsabile del raggiungimento degli obiettivi programmati dal Consiglio di Amministrazione e della realizzazione dei programmi e progetti attuativi e del loro risultato, nonché della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa dell'Ente, incluse le decisioni organizzative e di gestione del personale dal punto di vista organizzativo, di direzione, coordinamento, controllo, di rapporti sindacali e di istruttoria dei procedimenti disciplinari.-

ART. 11

Revisore dei Conti

Il controllo contabile è espletato, in ottemperanza alla normativa vigente, da parte di un revisore contabile regolarmente iscritto all'Albo dei Revisori contabili istituito ai sensi del Decreto legislativo n. 88 del 27 Gennaio 1992 e successive modifiche ed integrazioni. Esso rimane in carica per un periodo di 3 (tre) anni e non può svolgere l'incarico per più di due volte nello stesso Ente, come da disposizioni contenute nell'art. 235, comma 1, del Testo Unico 267 del 2000. L'incarico di Revisore può essere revocato dal Consiglio di Amministrazione solamente per inadempienza. La cessione dell'incarico può avvenire per scadenza del mandato, dimissioni volontarie ed impossibilità a svolgere il mandato. Inoltre, compete al Revisore: di accertare la regolare tenuta della contabilità dell'Ente; di provvedere al riscontro della gestione economica e finanziaria e degli adempimenti fiscali dell'IPAB, compiendo anche verifiche di cassa; di esprimere il parere mediante apposite



relazioni scritte in riferimento ai bilanci preventivi e consuntivi dell'IPAB, nonché ogni qualvolta richiesto dal D.d.A.. Il Revisore può essere convocato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione con le stesse modalità ed assistere alle relative sedute senza diritto di voto.

ART.12 Vigilanza e controllo

La vigilanza ed il controllo sull'Ente si svolgono in attuazione dell'art.24 e segg. della Legge regionale 9 maggio 1986, n.22 e successive modificazioni.-

ART.13 Esercizio finanziario

L'esercizio finanziario ha inizio il 1° gennaio e termine il 31 dicembre dello stesso anno.

In materia di finanza e contabilità si applicano le disposizioni normative e regolamentari regionali vigenti e quelle statali in quanto compatibili.-

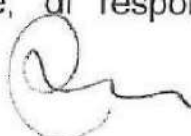
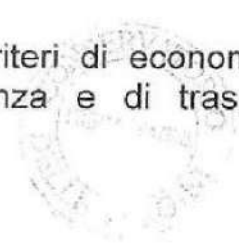
TITOLO III NORME GENERALI

Art.14 Organizzazione dell'Ente

In conformità di quanto disposto dal Decreto Legislativo 4 maggio 2001, n.207 e successive modifiche, l'Ente organizza la propria finalità adottando i principi relativi alla distinzione tra poteri di indirizzo e programmazione dai poteri di gestione.-

Art.15 Organizzazione dei servizi

L'organizzazione dei servizi è improntata a criteri di economicità di gestione, di responsabilità, di efficacia, di efficienza e di trasparenza



dell'azione amministrativa, nel rispetto del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi.

L'attività si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

- a) una organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;
- b) l'analisi e individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
- c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
- d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra operatori.-

Art.16

Organizzazione del personale

L'espletamento dei servizi dell'Ente è assicurato dal personale nei limiti previsti dalla pianta organica sulla base del fabbisogno annuale nel rispetto degli standard richiesti dalle tipologie operative dell'Ente.

La figura apicale prevista nella struttura dell'IPAB è costituita dal Direttore amministrativo al quale, in conformità alle direttive generali stabilite dal Consiglio, spettano la gestione delle attività e delle risorse e la responsabilità dei risultati.

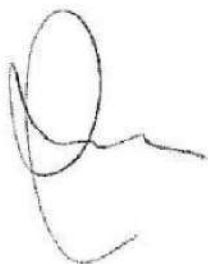
La pianta organica, le modalità di assunzione, i doveri, i diritti, le attribuzioni e le mansioni del personale sono stabiliti dalla legge, dai contratti nazionali collettivi di lavoro e dai regolamenti interni.-

Art.17

Disposizioni finali e transitorie

Per tutto quanto non previsto nel presente statuto si osserveranno le norme delle leggi vigenti in materia sia regionali che statali in quanto compatibili.

Il Presente Statuto entrerà in vigore il giorno successivo dalla pubblicazione del Decreto Presidenziale di approvazione dello stesso sulla G.U.R.S..



IPAB
"CONSERVATORIO DELLE VERGINI"
TRECASTAGNI (CT)

DELIBERAZIONE COMMISSARIALE N° 03 DEL 29/11/2024

Oggetto: Rettifica tecnica Art. 16 dello Statuto sottoposto ad approvazione.

L'anno 2024 il giorno 29 del mese novembre, in Trecastagni presso i locali dell'IPAB "Conservatorio delle Vergini", siti in Largo Don Bosco n. 2, il Commissario Straordinario Dott. Alfio Magra, riconfermato con con D.A. n. 14/GAB del 06/02/2023, alla presenza del Sig. Raffaele Musumeci, quale Segretario pro-tempore, ha adottato la seguente deliberazione, afferente l'oggetto, come di seguito rappresentato.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO:

VISTO lo Statuto trasmesso all'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, per la dovuta approvazione;

RISCONTRATO un mero errore di trascrizione all'art. 16, nel quale al 2° comma veniva inserito come figura apicale dell'Ente il "Direttore amministrativo", anziché il "Segretario-Coordiatore",

DELIBERA

di **rettificare**, per la motivazione esplicitata in premessa, il termine di "Direttore amministrativo con Segretario-Coordiatore nel predetto comma 2° dell'art. 16 dello Statuto sottoposto ad approvazione e trasmettere all'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, Organo Regionale di Vigilanza e Controllo, n. 02 copie del presente atto deliberativo con allegato Statuto in cui è stata apportata la rettifica tecnica, per la conseguenziale approvazione ai sensi di quanto disposto dall'art. 68 delle Legge Regionale n.10 del 27 aprile 1999.

IL SEGRETARIO
(Raffaele Musumeci)



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Dott. Alfio Magra)



STATUTO

TITOLO I

ORIGINE, SEDE, FINALITÀ, MEZZI

ART. 1 Origine

L'Ente, ha sede nel Comune di Trecastagni e trae le sue origini dall'atto di donazione del 18 Dicembre 1711 fatto dal Sac. D. Alfio Coco, depositato presso lo studio notarile del Notaio Erasmo Chiarenza da Catania e dalla scheda testamentaria del medesimo redatta presso lo studio del Notaio Ludovico Tomaselli di Pedara in data 9 Maggio 1712. E' stato riconosciuto come Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza - IPAB, dall'Art. 1 della Legge 17/07/1890 n. 6972, recepito con Decreto n. 757 del 12/11/1987 dell'Assessore Enti Locali.-

ART. 2 Sede

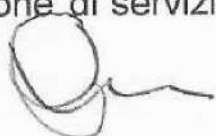
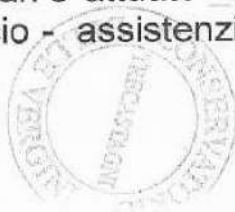
L'IPAB "Conservatorio delle Vergini", ha la propria sede legale e amministrativa in Trecastagni (CT) nei propri locali di Largo Don Bosco n. 2.

L'Ente potrà istituire sedi secondarie nei locali dei quali abbia la disponibilità a qualsiasi titolo, purchè nell'ambito del territorio del Comune di Trecastagni (CT).-

ART. 3 Finalità

L'Ente, data la peculiarità della sua natura giuridica, si prefigge di perseguire le finalità previste nelle tavole di fondazione delle istituzioni originarie adeguandone le modalità alle norme vigenti ed emanate in materia di sicurezza sociale, inserendosi nel sistema dei servizi socio-assistenziali operanti nel territorio del Comune di Trecastagni e Comuni Viciniori, in regime di collaborazione con gli enti locali per prevenire e rimuovere cause di emarginazione sociale, assicurando prestazioni alla persona intese prioritariamente al mantenimento nell'ambiente di origine di soggetti in state di bisogno determinate da motivi di difficoltà economiche, di disagio familiare o morale.

Il perseguimento dei fini statutari è attuato mediante l'organizzazione e l'erogazione di servizi di natura socio - assistenziale - educativa e sanitaria



nelle forme e nei modi stabiliti dalle norme vigenti in materia secondo le disponibilità dei mezzi finanziari dell'Ente.-

In particolare, l'Ente può attuare le seguenti tipologie di servizi:

- a) ricovero di minori con rette a carico di Enti o di privati;
- b) istituzione e gestione di strutture aperte per l'erogazione di prestazioni assistenziali in favore di anziani;
- c) istituzione e gestione di strutture aperte per l'erogazione di prestazioni educative- assistenziali in favore di minori ivi compreso l'asilo nido e scuola materna;
- d) istituzione e gestione di centri di accoglienza temporanea;
- e) istituzione e gestione di strutture rispondenti alla tipologia di casa-famiglia per minori;
- f) istituzione e gestione di strutture di lunga degenza;
- g) istituzione e gestione di comunità terapeutiche assistite (C.T.A.);
- h) istituzione e gestione di centri di accoglienza e permanenza di immigrati e loro famiglie;
- i) istituzione e gestione di residenza sanitarie assistite (R.S.A.).-

ART. 4

Patrimonio e mezzi finanziari

Il patrimonio dell'Ente è costituito dall'immobile in cui ha sede, nonché dai beni mobili, fondi monetari, titoli e quant'altro proveniente dal patrimonio degli enti incorporati nel tempo.

Alla realizzazione delle finalità statutarie l'Ente provvede :

- a) con le rendite del patrimonio;
- b) con le entrate provenienti dalle rette o altre forme di corrispettivo erogate da parte di enti pubblici e privati per servizi loro resi
- c) con le entrate provenienti da corrispettivi per servizi resi a fruitori paganti in proprio;
- d) con eventuali contributi e sussidi da parte di enti pubblici e privati;
- e) con le entrate provenienti dalla locazione di immobili di proprietà non direttamente utilizzabili per il perseguimento dei fini statuari;
- f) con ogni altra entrata non avente destinazione vincolata.-

TITOLO II

ORGANI DELL'ENTE

ART. 5

Organi istituzionali dell'Ente sono:



- 1. di governo e di indirizzo**
 - a) il Consiglio di Amministrazione;
 - b) il Presidente.-
- 2. di gestione**
 - a) il Segretario - Coordinatore.-
- 3. di revisione economico – finanziaria**
 - a) il Revisore dei Conti.-

Art. 6

Il Consiglio di Amministrazione

L'Ente è amministrato da un Consiglio di Amministrazione composto da n. 04 (quattro) membri così individuati:

- numero quattro componenti di nomina di S.E. l'Arcivescovo di Catania, scelti tra due laici e due Sacerdoti, tutti residenti nel Comune di Trecastagni, prevedendo che, limitatamente ai Sacerdoti, in caso di difficoltà numerica, potrà essere designato un Sacerdote che svolge il ministero sacerdotale nel Comune o nei Comuni vicini, anche se non residente.

In assenza di designazione da parte di S.E. l'Arcivescovo, provvederà l'Ente Provincia, oggi Città Metropolitana di Catania.

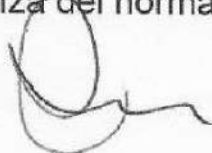
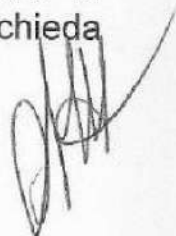
Il Consiglio, costituito con decreto dell'Assessore Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, dura in carica quattro anni ed i suoi membri possono essere rieletti, senza interruzione, per un secondo quadriennio.

I componenti dell'organo amministrativo espletano il loro incarico a titolo completamente gratuito. I due membri laici, devono essere scelti tra cittadini in possesso di specifiche e documentate competenze tecniche e/o amministrative per studi compiuti e/o per funzioni espletate o uffici ricoperti in ambiti pubblici o privati, e/o avere maturato precedenti esperienze nella gestione di servizi socio – assistenziali, socio – sanitari, volontariato, ed avere comunque i requisiti previsti dalle leggi vigenti per lo svolgimento di pubbliche funzioni amministrative. Essi decadono dalla carica se, senza giustificato motivo, non intervengono alle sedute per tre volte consecutive.-

Art. 7

Adunanze del Consiglio

Le adunanze sono ordinarie e straordinarie. Le prime hanno luogo nelle epoche stabilite dalla legge per l'approvazione del bilancio annuale di previsione e del conto consuntivo. Le altre ogni qualvolta lo richieda l'esigenza del normale funzionamento dell'Ente.



Le sedute del Consiglio di amministrazione non sono pubbliche e non è ammessa delega per la partecipazione alle stesse. Agli effetti del numero legale, non viene computato chi, avendone interesse, non può prendere parte alla deliberazione.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione debbono essere prese con l'intervento di almeno quattro consiglieri ed a maggioranza assoluta di voti. Le deliberazioni concernenti l'approvazione delle modifiche statutarie, estinzione e conseguente devoluzione del patrimonio, nonché quelle di dismissione dei beni immobili appartenenti al patrimonio, sono adottate con la presenza ed il voto utile di tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione. Le votazioni si fanno per alzata di mano od a voti segreti. Le dichiarazioni a verbale devono essere richieste esplicitamente dal Consigliere richiedente, che provvede ad apporvi la propria firma in calce. Hanno luogo sempre a voti segreti quando si tratti di argomenti riguardanti persone.-

A parità di voti la proposta si intende respinta.

Il Consiglio è convocato dal Presidente con avviso contenente l'indicazione del giorno, l'ora, la sede della riunione e l'ordine del giorno, da inviarsi almeno cinque giorni prima della data stabilita per la seduta; per le adunanze straordinarie almeno 24 ore prima dell'ora stabilita.

Il Consiglio si riunisce, inoltre, a seguito di domanda scritta motivata di almeno tre Consiglieri o su invito dell'Autorità Regionale. Nei suddetti casi la riunione deve avere luogo entro otto giorni dalla data in cui è pervenuta la richiesta.

Il Consiglio può deliberare su argomenti non previsti nell'ordine del giorno se tutti i componenti sono presenti.

I processi verbali delle adunanze sono stesi dal Segretario. In caso di assoluto impedimento del predetto, seduta stante le funzioni di Segretario possono essere affidate ad un membro del Consiglio di Amministrazione, escluso il Presidente. I processi verbali sono firmati da tutti gli intervenuti. Se qualche Componente ricusi di firmare ne sarà fatta menzione in calce all'atto deliberativo.

Art. 8

Attribuzioni del Consiglio

Il Consiglio di amministrazione determina l'indirizzo dell'Ente definendone i programmi da attuare e gli obiettivi da raggiungere e verificando la rispondenza dei risultati.

Al Consiglio è attribuita la competenza:

Amministrazione generale e servizi assistenziali

- a) adozione ed approvazione dello statuto e delle relative modifiche;
- b) adozione di regolamenti;
- c) stipula di convenzioni;



- d) conferimento di incarichi;
- e) nomina del Presidente mediante elezione a maggioranza tra i componenti del Consiglio;
- f) istituzione di nuovi servizi o ampliamento di quelli esistenti;
- g) eventuale estinzione dell'Ente;
- l) nomina del Vice Presidente per la eventuale sostituzione del Presidente in caso di assenza o impedimento;
- m) liti e transazioni.

Personale

- a) approvazione della dotazione organica e delle relative modifiche;
- b) approvazione dei mansionari relativi ai singoli profili professionali;
- c) approvazione del piano occupazionale annuo riferito sia a nuove assunzioni che a reperimento straordinario di personale per cause diverse;
- d) nomina del nucleo di valutazione dell'operato dei dirigenti.

Finanze e contabilità

- a) approvazione del bilancio annuale di previsione e relative variazioni;
- b) approvazione del conto consuntivo annuale;
- c) nomina del Revisore dei Conti;
- d) investimenti di capitali in titoli;
- e) affidamento del servizio di tesoreria.

Patrimonio lavori pubblici ed economato

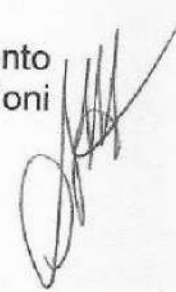
- a) approvazione dei programmi e definizione di obiettivi e di criteri in materia di acquisizione di beni e servizi, ristrutturazioni, manutenzioni straordinarie e costruzioni;
- b) alienazione di beni;
- c) accettazione legati e lasciti;
- d) investimenti di capitali in beni immobili;
- e) approvazione dei programmi e definizione degli obiettivi in materia di lavori pubblici;
- f) approvazione dei progetti di massima, definitivi ed esecutivi, nonché delle relative varianti.-

ART. 9

Attribuzioni del Presidente

Il Presidente:

- a) ha la rappresentanza legale dell'Ente;
- b) tiene i rapporti esterni e sviluppa ogni utile iniziativa di collegamento con le Amministrazioni Pubbliche, con gli organi privati, con le espressioni



organizzate dell'utenza e ogni altra organizzazione inerente al campo di attività dell'Ente;

c) adotta ogni iniziativa nell'interesse dell'Ente assumendo in caso di necessità e di urgenza le determinazioni e riferendone al Consiglio nella prima seduta utile immediatamente successiva;

d) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione con le modalità di cui al precedente art. 7 comma 4;

e) dirige e regola la discussione delle sedute formulando proposte sulle materie poste all'ordine del giorno;

f) vigila sul buon andamento dell'Istituzione e sull'esecuzione delle deliberazioni del C.d.A. da parte del Segretario o di chi ne fa le veci.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, le funzioni vengono esercitate dal Vice Presidente.-

ART. 10

Attribuzioni del Segretario

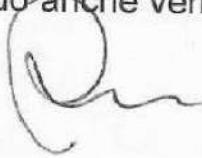
Al Segretario spetta la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, con la condivisione del Legale Rappresentante dell'Ente.

Il Segretario è responsabile del raggiungimento degli obiettivi programmati dal Consiglio di Amministrazione e della realizzazione dei programmi e progetti attuativi e del loro risultato, nonché della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa dell'Ente, incluse le decisioni organizzative e di gestione del personale dal punto di vista organizzativo, di direzione, coordinamento, controllo, di rapporti sindacali e di istruttoria dei procedimenti disciplinari.-

ART. 11

Revisore dei Conti

Il controllo contabile è espletato, in ottemperanza alla normativa vigente, da parte di un revisore contabile regolarmente iscritto all'Albo dei Revisori contabili istituito ai sensi del Decreto legislativo n. 88 del 27 Gennaio 1992 e successive modifiche ed integrazioni. Esso rimane in carica per un periodo di 3 (tre) anni e non può svolgere l'incarico per più di due volte nello stesso Ente, come da disposizioni contenute nell'art. 235, comma 1, del Testo Unico 267 del 2000. L'incarico di Revisore può essere revocato dal Consiglio di Amministrazione solamente per inadempienza. La cessione dell'incarico può avvenire per scadenza del mandato, dimissioni volontarie ed impossibilità a svolgere il mandato. Inoltre, compete al Revisore: di accertare la regolare tenuta della contabilità dell'Ente; di provvedere al riscontro della gestione economica e finanziaria e degli adempimenti fiscali dell'IPAB, compiendo anche verifiche di cassa; di esprimere il parere mediante apposite



relazioni scritte in riferimento ai bilanci preventivi e consuntivi dell'IPAB, nonché ogni qualvolta richiesto dal D.d.A.. Il Revisore può essere convocato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione con le stesse modalità ed assistere alle relative sedute senza diritto di voto.

ART.12

Vigilanza e controllo

La vigilanza ed il controllo sull'Ente si svolgono in attuazione dell'art.24 e segg. della Legge regionale 9 maggio 1986, n.22 e successive modificazioni.-

ART.13

Esercizio finanziario

L'esercizio finanziario ha inizio il 1° gennaio e termine il 31 dicembre dello stesso anno.

In materia di finanza e contabilità si applicano le disposizioni normative e regolamentari regionali vigenti e quelle statali in quanto compatibili.-

TITOLO III

NORME GENERALI

Art.14

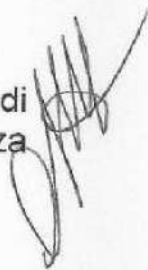
Organizzazione dell'Ente

In conformità di quanto disposto dal Decreto Legislativo 4 maggio 2001, n.207 e successive modifiche, l'Ente organizza la propria finalità adottando i principi relativi alla distinzione tra poteri di indirizzo e programmazione dai poteri di gestione.-

Art.15

Organizzazione dei servizi

L'organizzazione dei servizi è improntata a criteri di economicità di gestione, di responsabilità, di efficacia, di efficienza e di trasparenza



dell'azione amministrativa, nel rispetto del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi.

L'attività si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

- a) una organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;
- b) l'analisi e individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
- c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
- d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra operatori.-

Art.16

Organizzazione del personale

L'espletamento dei servizi dell'Ente è assicurato dal personale nei limiti previsti dalla pianta organica sulla base del fabbisogno annuale nel rispetto degli standard richiesti dalle tipologie operative dell'Ente.

La figura apicale prevista nella struttura dell'IPAB è costituita dal Segretario, al quale, in conformità alle direttive generali stabilite dal Consiglio, spettano la gestione delle attività e delle risorse e la responsabilità dei risultati.

La pianta organica, le modalità di assunzione, i doveri, i diritti, le attribuzioni e le mansioni del personale sono stabiliti dalla legge, dai contratti nazionali collettivi di lavoro e dai regolamenti interni.-

Art.17

Disposizioni finali e transitorie

Per tutto quanto non previsto nel presente statuto si osserveranno le norme delle leggi vigenti in materia sia regionali che statali in quanto compatibili.

Il Presente Statuto entrerà in vigore il giorno successivo dalla pubblicazione del Decreto Presidenziale di approvazione dello stesso sulla G.U.R.S..

